

- Precipitazioni** Nella prima metà del mese si registrano limitate precipitazioni nei giorni 3, 8, 9 e 15 dicembre. Gli apporti più consistenti si verificano nel corso del giorno 8, quando cadono 10-40mm nella parte sud orientale della regione, con massimi apporti sull'area del delta del Po. Nel complesso, sull'arco alpino e sulla parte occidentale della regione, gli apporti sono dell'ordine di pochi millimetri. Le massime precipitazioni cumulate nei primi 15 giorni del mese si registrano a Pradon Porto Tolle (RO) 58,6mm e a Chioggia loc. S.Anna (VE) 41,6mm; i minimi apporti si rilevano sulla montagna Bellunese nelle località di Faloria (Cortina d'Ampezzo) e Cencenighe dove cadono 1,8mm.
- Riserve nivali** La prima metà del mese di dicembre è stata caratterizzata da alcuni episodi con deboli e localizzate precipitazioni e dal forte vento in quota che ha determinato la redistribuzione della neve al suolo. Le Prealpi sono in pratica senza neve al suolo, mentre nelle Dolomiti la neve è presente con spessori superiori ai 30-50 cm solo lungo i versanti in ombra e oltre i 2300 di quota dove il vento non si è fatto sentire. La temperatura media del periodo è stata nella norma (a 2600m -5,6°C). Le riserve in acqua non presentano comunque valori significativi.
- Lago di Garda** I livelli osservati nella prima metà del mese di dicembre risultano molto inferiori alla media di lungo periodo e tra i più bassi degli ultimi 57 anni, seppure stabili dall'inizio del mese.
- Serbatoi** Il volume complessivo invasato nei serbatoi del Piave è risultato sostanzialmente stabile nella prima metà del mese, con valori superiori alla media del periodo e maggiori anche dei volumi presenti negli ultimi anni idrologici ad eccezione del 2002. Situazione sostanzialmente analoga nel serbatoio del Corlo (Brenta), con andamento però decisamente crescente e volumi a metà mese superiori alla media e agli ultimi anni (2002 escluso).
- Portate** Le precipitazioni verificatesi a fine novembre hanno dato luogo a modesti eventi di morbida in tutti i principali corsi d'acqua che, alla data del 15 dicembre, risultano conclusi o in fase di esaurimento. Nella prima metà del mese le portate nei corsi d'acqua montani a regime naturale, sia del Piave che dell'alto Bacchiglione, sono andate progressivamente calando con valori sempre inferiori alla norma. I deflussi a metà mese risultano sostanzialmente in linea con quelli degli ultimi anni, ad eccezione del 2002 sul bacino del Piave che risentiva ancora delle abbondanti precipitazioni autunnali. Nelle sezioni di pianura il deflusso medio mensile rimane comunque inferiore alle medie storiche di lungo periodo. Risulta particolarmente gravosa la situazione dei fiumi Po e Brenta. Le portate del fiume Gorzone risultano inferiori alla media anche a causa del temporaneo mancato apporto del canale LEB.